

Moretti accolto da uno sciopero all'unanimità

L'amministratore delle Fs contestato per i mancati premi di risultato. Marettina anche in Telecom

Appena riconfermato amministratore delegato delle Ferrovie dello Stato, **Mauro Moretti** sarà «salutato» venerdì da uno sciopero nazionale di 8 ore proclamato da tutte e 7 i sindacati dei ferrovieri. Una protesta compatta come non accadeva da anni, dice il segretario nazionale della Fit-Cisl, **Giovanni Luciano**.

A provocare la rottura, anche con i sindacati di solito più moderati, è il mancato pagamento del premio di risultato. «Dal 2007 non vediamo più un euro, nonostante abbiamo contribuito a portare le Fs a livelli di produttività tra i migliori in Europa, come riconosce lo stesso Moretti».

I sindacati reclamano un premio di 410 euro in media sia per il 2007 sia per il 2008 e l'apertura di un tavolo sul 2009 e sul 2010. «Finora la nostra parte l'abbiamo

fatta. I dipendenti sono scesi a 77 mila, molto più dei 95 mila previsti per il 2011 dal piano d'impresa. Il *turn over* è bloccato da una quindicina d'anni e il servizio ne risente, in particolare nel Sud. Ora è venuto il momento che anche i ferrovieri ricevano qualcosa e Moretti non ha più nemmeno l'alibi che deve attendere la riconferma», dice Luciano.

Qualche speranza in più la Cisl sembra riporre sul nuovo arrivo al vertice delle Fs, **Lamberto Cardia**, sponsorizzato dal sottosegretario alla presidenza del Consiglio **Gianni Letta**, da sempre amico della Cisl. «Siamo convinti che Cardia possa fare un buon lavoro», dice Luciano. Moretti però, che viene dal sindacato (Filt-Cgil) e lo conosce molto bene, conserverà tutte le deleghe operative e

quindi continuerà a gestire in prima persona anche questa partita.

Acque agitate anche in Telecom. Sempre per venerdì 9 i sindacati delle telecomunicazioni di Cgil, Cisl e Uil hanno proclamato uno sciopero nazionale di 8 ore. A fronte di utili distribuiti «in larga misura ai propri azionisti, pari a 1,5 miliardi nel 2009 — attacca il segretario confederale della Cgil, **Fabrizio Solari** — il gruppo Telecom diminuisce gli investimenti, appalta sempre di più lavoro all'esterno, si riorganizza disintegrandosi in diverse società settoriali e presenta un piano di esuberanti che, in aggiunta a quelli già dichiarati negli ultimi due anni, porta a un totale di 13.500 lavoratori».

Per giovedì e venerdì 15 e 16 luglio il leader della Cisl,

Raffaele Bonanni, ha convocato all'hotel Ergife di Roma la Conferenza nazionale sulla contrattazione, praticamente un'adunata generale dei dirigenti, quadri e delegati che saranno impegnati nei prossimi mesi nella contrattazione aziendale e territoriale.

Il piano di Bonanni prevede un grande impegno sulla formazione dei sindacalisti e uno spostamento di risorse economiche a favore delle strutture della Cisl aziendali e regionali, una sorta di riforma organizzativa in senso federalista per spingere la fase due del nuovo modello contrattuale, cioè la effettiva diffusione della contrattazione azienda per azienda, che dovrebbe essere spinta anche dal rafforzamento, voluto dal ministro del Lavoro **Maurizio Sacconi**, degli incentivi fiscali contenuti nella manovra in discussione in Parlamento.

